



CENTRO CULTURALE

“Charles Péguy”

28838 STRESA - Via G. Verdi, 13

Tel. 0323.33071 - 32122

E-mail: charlespeguy@libero.it



II° INCONTRO - DOMENICA 9 NOVEMBRE 1997- ore 15,00

SOCIETA' POLITICA E “LIBERTAS ECCLESIAE”: LA LOTTA DI ANTONIO ROSMINI

Relatore : Prof. Paolo Pagani

(Docente di Filosofia presso la Facoltà di Teologia di Lugano)

Introduce : Prof. Umberto Muratore

(Direttore del Centro Internazionale di Studi Rosminiani)

Padre Muratore

Ci sono due importanti motivi per parlare di Rosmini: è iniziata la causa di beatificazione, e quest'anno si ricorda il secondo centenario della nascita. I grandi uomini sfidano il tempo e gli spazi e diventano contemporanei. Rosmini osserva che non si può fermare un popolo che prende coscienza dei propri diritti. Anche la Chiesa – che ai tempi di Rosmini era molto legata a privilegi e protezione da parte degli Stati – ha diritto alla libertà, così da poter essere nel mondo autorità morale, fondata sulla santità e sulla verità di Cristo.

Prof. Pagani.

Premesse- rapporto tra società e governo civile.

-“**Libertas Ecclesiae** non è un privilegio ma è segno della libertà per tutti, garantita da uno stato fedele alla propria natura e segno che la Chiesa avoca per sé Il governo civile è quello che la società dà a se stessa; esso è un'entità cui è affidata l'amministrazione affinché i diritti siano riconosciuti.

Lo Stato non è la fonte dei diritti, né il tutore dei cittadini, ma è l'amministratore – il servo- di diritti già presenti nella società. Lo strutturarsi di questi diritti precede l'esistenza dello stato.(Ad esempio: diritto dei genitori ad educare e istruire i figli).

-Il governo civile protegge tutti i diritti e il loro libero esercizio. Rosmini chiede che il governo, in quanto espressione dei diritti della società, sia con essi coerente.

-Il governo civile deve porre iniziative di supplenza in ciò a cui le comunità naturali (ad es. le famiglie)



CENTRO CULTURALE

“Charles Péguy”

28838 STRESA - Via G. Verdi, 13

Tel. 0323.33071 - 32122

E-mail: charlespeguy@libero.it



non riescono a rispondere concretamente(ad es. l'istituzione di scuole). E' il principio di sussidiarietà. Rosmini rifiuta un ruolo monopolistico dello Stato; piuttosto uno Stato è tanto più autentico quanto più cede ai cittadini l'iniziativa autonoma. Riguardo all'istruzione Rosmini è stato profetico.

-Nella società la Chiesa è un soggetto come un altro, quindi ha diritto alla libertà di insegnamento.

Tematiche.

-Ogni governo civile deve essere coerente con il mandato ricevuto dalla società e rispettoso delle diversità sociali. Sarebbe equivoco un governo civile pretendesse di esercitare la giustizia come assoluta uniformità; una legislazione come omologazione di tutti sarebbe contraria alle funzioni autentiche di un governo, (Ad es. obbligare tutti ad uno stesso genere di istruzione). Lo sfondo culturale di **questa posizione livellatrice è la statolatria = religione dello Stato**, l'idea di Stato come un ente divino che tragga da se stesso la propria legittimazione, come se fosse esso stesso la fonte del diritto, e non la società civile.

Come salvare la libertà della società e della Chiesa? Con la coerenza dello Stato e della Chiesa? Con se stessi e con il proprio specifico: l'utile per lo Stato, il bene morale per la Chiesa.

Un governo è autenticamente liberale quando rispetta attivamente la libertà di coscienza, che è la libertà concreta di esercitare i propri diritti, non solo di pensare ad essi.

-Per libertà di insegnamento Rosmini intende libertà di istruire e di educare e anche libertà di essere istruiti ed essere educati. Educare è guidare l'uomo a conformare se stesso all'ordine oggettivo dell'essere, introdurre l'uomo alla totalità del reale.

Il governo civile si deve occupare solo che questo compito sia eseguito nella società, anche nella collaborazione fra strutture statali e non statali. **La funzione governativa è di lasciare libera la società, di proteggerla, di supplire dove essa non riesca a realizzare questa istruzione.**

Questo principio è chiaramente recepito nella Costituzione Italiana, art.30; oggi purtroppo troppo disatteso.



CENTRO CULTURALE

“Charles Péguy”

28838 STRESA - Via G. Verdi, 13

Tel. 0323.33071 - 32122

E-mail: charlespeguy@libero.it



Rosmini esclude ogni forma monopolistica dell'istruzione; sarebbe buona cosa invece una libera concorrenza, e il riconoscere ai soggetti – ad esempio le famiglie, o le organizzazioni- la possibilità di esercitare il proprio diritto alla libertà di insegnamento. Si tratta quindi di ripristinare i diritti di alcuni soggetti che dovrebbero avere la possibilità concreta di educare e istruire. Rosmini identifica in particolare questi soggetti: la Chiesa, i dotti, le famiglie, i benefattori (oggi si chiamano **associazioni no-profit**), i Comuni, le province e lo Stato.

Conclusioni

La libertà della Chiesa è come la cartina di tornasole della libertà per tutti, perché la Chiesa è il luogo in cui la società si esprime secondo la maggior pretesa di verità possibile.

- **La libertà è essenzialmente libertà di educazione; su questo non si può scendere a compromessi di basso profilo tra Stato e Chiesa.**

-Ciò che Rosmini dice può essere di stimolo a ripensare le contrapposizioni politiche nel mondo italiano di oggi. **La libertà di educazione è un tema decisivo per tutti.**